



Bruxelles, 22.10.2013  
COM(2013) 739 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**  
**AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E**  
**SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2014**

## INTRODUZIONE

A cinque anni dall'inizio della crisi finanziaria mondiale, l'Unione europea comincia a dare segni di ripresa economica. Si tratta però di segnali ancora troppo deboli per avere effetti benefici sulle persone più colpite, in particolare i giovani disoccupati, e in tal senso occorrerà consolidare i risultati fin qui ottenuti e portare avanti il processo di riforma negli Stati membri che subiscono le maggiori pressioni. Si avvertono comunque segnali certi che l'Europa sta gradualmente emergendo dalla crisi più forte e più solida di prima, grazie ai profondi riordini economici, finanziari e di bilancio e alle misure ben calibrate di rilancio della crescita e dell'occupazione a livello europeo e nazionale.

Non possiamo però cullarci nell'autocompiacimento. Il 2014 dovrà essere un anno di realizzazioni e risultati concreti: le numerose proposte di rilancio della crescita ancora in sospeso dovranno essere adottate e realmente attuate in tempi rapidi. Solo concentrando gli sforzi dei prossimi mesi sui risultati potremo infondere nei cittadini e nelle imprese europei la fiducia nel futuro.

Promuovere la crescita e l'occupazione rimane la priorità del programma di lavoro della Commissione europea per il 2014, una priorità che guiderà tanto l'analisi delle riforme necessarie in ambito nazionale – gli Stati membri dovranno continuare gli sforzi volti a risanare le finanze pubbliche, riformare la struttura economica e realizzare investimenti capaci di stimolare la crescita – quanto le iniziative che saranno proposte in ambito europeo per sostenere la ripresa economica e l'occupazione e riassorbire le conseguenze sociali della crisi.

In questi cinque anni lo sforzo congiunto delle istituzioni dell'Unione e degli Stati membri volto a affrontare i principali problemi dell'Europa ha dato grandi risultati: la solidità dell'euro è stata preservata e rafforzata, è stato introdotto un sistema governance economica più rigoroso, è stato posto in essere un nuovo sistema di vigilanza e regolamentazione finanziaria e sono state gettate le basi dell'Unione bancaria, sono stati intensificati i lavori mirati a approfondire il mercato unico ed è stato infine raggiunto un accordo politico sul bilancio dell'UE, principale fonte di finanziamento della crescita e degli investimenti in Europa. L'anno europeo dei cittadini ha lanciato una riflessione sui benefici dell'Unione nel quotidiano e ha invitato i cittadini europei a partecipare a un dialogo diretto sul futuro dell'UE. Nell'affrontare le sfide sulla scena mondiale l'Unione ha ribadito in più di un'occasione il suo importante ruolo.

I problemi ancora da affrontare sono tuttavia notevoli. La disoccupazione, soprattutto tra i giovani, raggiunge livelli economicamente inaccettabili e socialmente inammissibili. Le piccole imprese, colonna portante dell'economia europea, non riescono a ottenere i finanziamenti necessari per crescere e creare posti di lavoro, mentre il mercato unico, malgrado i progressi, è ancora al di sotto delle aspettative, soprattutto in comparti importanti come l'economia digitale, l'energia e i servizi.

Ma le sfide dell'Unione non sono solo economiche. L'Unione è chiamata a promuovere i propri valori e a tutelare i diritti dei cittadini: dalla tutela dei consumatori al diritto del lavoro, dall'uguaglianza al rispetto delle minoranze, dalle norme ambientali alla protezione dei dati e della vita privata. Nell'assolvere all'importante compito di gestire le frontiere e garantire protezione a chi ne ha bisogno, l'Unione deve dare prova di solidarietà e responsabilità. L'esperienza ha infine riconfermato l'importante ruolo della Commissione nelle situazioni dove lo Stato di diritto è seriamente a repentaglio o esposto a rischi di sistema.

Su una serie di versanti – cambiamenti climatici, adeguamento all'invecchiamento demografico, innalzamento del livello di istruzione e delle competenze, distribuzione più

efficiente delle risorse, costruzione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, nuove fonti di competitività e innovazione nell'era della globalizzazione, stabilità mondiale – l'Unione è alle prese con sfide strutturali che aprono al tempo stesso nuove opportunità e la Commissione intende impegnarsi al massimo perché, nei prossimi anni, la collaborazione in ambito europeo venga sfruttata al meglio per affrontare sfide comuni. Molte di queste sfide sono mondiali e l'Unione si dovrà dimostrare un valido attore sulla scena internazionale.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2014 continua in questa direzione e mira a realizzare risultati tangibili per i cittadini europei. In termini pratici la Commissione lavorerà spalla a spalla con il Parlamento europeo e con il Consiglio per accelerare l'adozione delle proposte in corso, assicurare l'avvio e l'operatività tempestiva dei nuovi programmi di finanziamento e intensificare la cooperazione con e tra gli Stati membri per attuare la strategia Europa 2020 nel quadro del semestre europeo.

Nel 2014 la Commissione condurrà anche attività esplorative in una serie di settori in modo da preparare il terreno alle decisioni che la prossima Commissione sarà chiamata a prendere, per esempio spianando ulteriormente la strada verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita articolata attorno a quattro pilastri: economia, bilancio, banche e Unione politica. Le prossime elezioni del Parlamento europeo saranno un'importante occasione per lanciare un ampio dibattito su come costruire un'Europa più unita, più forte e più aperta.

#### **LE PRINCIPALI SFIDE DEL 2014**

Nei primi mesi del 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno mirare soprattutto a concludere i negoziati su una serie di proposte in corso atte a stimolare la crescita e l'occupazione. A tal fine la Commissione collaborerà intensamente con entrambi i legislatori in modo da condurre in porto i negoziati prima delle elezioni del Parlamento europeo. L'allegato I riporta un elenco di proposte che la Commissione ritiene fondamentali e il cui iter è sufficientemente avanzato da poterne presupporre l'adozione in tempi brevi. Tra queste spiccano quelle sull'Unione bancaria, sui due atti per il mercato unico, sulla mobilità dei lavoratori e sull'agenda digitale.

Occorrerà poi dare attuazione al denso pacchetto di testi fin qui approvato. La Commissione si adopererà perché questi producano benefici immediati per i cittadini e collaborerà con gli Stati membri per assicurare che il diritto dell'Unione sia correttamente attuato e applicato e rigorosamente rispettato. In particolare verrà data priorità alla nuova generazione di programmi d'investimento previsti dal quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dell'UE che, se avviati in modo tempestivo e armonico, saranno in grado di dare un reale slancio all'economia europea. Perché ciò avvenga, occorrerà convenire il quadro normativo e gli Stati membri dovranno dotarsi delle strutture, delle procedure e dei programmi che permetteranno di passare quanto prima alla fase progettuale.

Nel 2014 la Commissione continuerà a portare avanti i principali processi alla base dell'attuale *modus operandi* dell'Unione:

- promuovendo gli obiettivi della strategia Europa 2020 nel quadro del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche;
- consolidando i risultati ottenuti sul fronte della *governance* economica;
- rendendo conto dei progressi verso la coesione economica, sociale e territoriale;

- continuando a realizzare il pacchetto allargamento e la politica europea di vicinato per il 2014.

La Commissione perfezionerà inoltre nuovi approcci, come il quadro di valutazione della giustizia, e porterà avanti iniziative come la strategia per i rom.

Tra i principali obiettivi della Commissione ci sono poi una serie di importanti negoziati internazionali, come il partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti con gli Stati Uniti e i negoziati internazionali sul clima. La Commissione si terrà inoltre pronta a svolgere pienamente il proprio ruolo per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere a crisi umanitarie e di altro tipo.

Oltre ai lavori di consolidamento in corso, la Commissione sta mettendo a punto una serie di iniziative che intende presentare nel 2014 (allegato II). Alcune di queste andranno a completare il programma di lavoro del 2013, che fa esplicitamente riferimento a iniziative da presentare nei primi mesi del 2014, mentre altre saranno dettate da impegni internazionali o da cicli strategici annuali. Ad eccezione degli obblighi giuridici, degli aggiornamenti tecnici e delle urgenze specifiche, la Commissione non prevede di presentare nuove proposte legislative nel prossimo anno.

Oltre a queste nuove iniziative la Commissione avvierà una serie di lavori preliminari e esplorativi – valutazioni d'impatto, consultazioni pubbliche su questioni e scelte fondamentali, esame degli effetti potenziali – che serviranno a preparare il terreno in vista di una serie di importanti decisioni da prendere nei prossimi anni.

Una parte importante di questa riflessione consisterà nell'esaminare la normativa in vigore per verificare che sia in linea con le finalità. La recente comunicazione della Commissione<sup>1</sup> sui risultati del programma REFIT di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione individua una vasta gamma di analisi e di riforme normative. Questo tema sarà fondamentale nel 2014 (allegato III); l'allegato IV elenca le proposte che vanno ritirate.

L'allegato V elenca gli atti legislativi che entreranno in vigore nel 2014, tra cui quelli necessari a far partire i prossimi programmi del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, quelli nella fase finale del processo di adozione (proposte già menzionate all'allegato I) e una serie di importanti atti legislativi che cominceranno ad avere effetti nel 2014.

## **LE PRINCIPALI PRIORITÀ DEL 2014**

### **L'Unione economica e monetaria**

La Lettonia diventerà a breve il 18° Stato della zona euro e la Commissione continuerà a lavorare per rafforzare la *governance* economica e completare l'Unione bancaria, in linea con il Piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Nella recente comunicazione sulla dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria, la Commissione sottolinea l'importanza di un'UEM più coerente per la società europea nel suo insieme. Solo radicando l'UEM nel tessuto democratico, l'Unione potrà conquistarsi la fiducia dei cittadini. Nel 2014 la Commissione intende continuare la riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria.

---

<sup>1</sup> *Regulatory Fitness and Performance (REFIT): Results and Next Steps*, COM(2013) 685 del 2.10.2013.

Nel 2014 sarà attuato, per il secondo anno di seguito, il "*two-pack*" che rafforza il coordinamento delle politiche economiche nel quadro del semestre europeo garantendo l'allineamento dei progetti di bilancio nazionali con gli obiettivi di bilancio della zona euro. Come negli anni precedenti, il semestre europeo prenderà avvio a novembre con l'analisi annuale della crescita da parte della Commissione e quest'anno la realizzazione delle raccomandazioni specifiche per paese potrà avvalersi del sostegno della nuova generazione di programmi della politica di coesione.

Per quanto riguarda la regolamentazione del settore bancario e finanziario, nel 2014 verrà data massima priorità all'attuazione del meccanismo di vigilanza unico e all'accordo sul meccanismo di risoluzione unico. La Commissione continuerà a rivedere la regolamentazione e la vigilanza finanziaria lavorando sulle riforme strutturali delle banche, sul sistema bancario ombra e sui finanziamenti di lungo termine. Un sistema finanziario solido e la realizzazione di tutti gli impegni del G20 rimangono fattori essenziali per una ripresa sostenibile e per la stabilità finanziaria nel lungo periodo.

Per quanto riguarda la ristrettezza e la frammentazione dei mercati del credito nell'UE, la Commissione lavorerà per favorire il finanziamento dell'economia reale da parte del sistema finanziario e ricorrerà maggiormente agli strumenti finanziari per massimizzare l'effetto leva dei fondi dell'Unione. Continuerà inoltre la collaborazione in corso con la Banca europea per gli investimenti volta a facilitare l'accesso al credito per le PMI quale importante leva di rilancio della crescita. Le iniziative in tutti questi ambiti non potranno riuscire senza un forte sostegno da parte degli Stati membri.

Un'altra priorità consisterà nell'intensificare la lotta contro il lavoro sommerso, la frode e l'evasione fiscale. La Commissione continuerà a sostenere gli sforzi volti a garantire una piattaforma di bilancio solida e efficiente per i conti pubblici e a valutare in che modo la concezione e l'attuazione della politica fiscale possano sorreggere meglio l'economia dell'Unione.

### **Una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

I nuovi programmi del quadro finanziario pluriennale, concepiti per supportare le priorità della strategia Europa 2020, prevedono un'ampia gamma di misure volte a stimolare gli investimenti, promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, sviluppare il capitale umano e dare priorità alle riforme che incidono direttamente sulla crescita e sull'occupazione. La Commissione è attualmente intenta a garantire che i nuovi programmi siano pienamente operativi nel 2014: in tal senso andranno finalizzati i nuovi accordi di partenariato e i relativi programmi dei fondi strutturali e di investimento europei, in modo da garantire risultati tangibili e misurabili nei singoli Stati membri. L'adozione del pacchetto di investimenti per l'innovazione contribuirà inoltre a avviare una serie di partenariati pubblico-privato in settori fondamentali. Verrà infine attuata la riforma della politica agricola comune che permetterà di creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali e di gettare solide basi per un'economia verde.

La crescita è un fattore fondamentale per creare nuovi posti di lavoro più qualificati e rafforzare la coesione sociale. La riduzione della disoccupazione giovanile è una priorità particolarmente importante: il fenomeno ha raggiunto livelli inammissibili, che comportano elevati costi sociali mettendo a rischio nel lungo periodo il futuro delle giovani generazioni e il dinamismo dell'economia europea. È fondamentale che gli Stati membri diano attuazione alla "garanzia per i giovani" in modo da rilanciare l'occupazione giovanile e facilitare il passaggio dalla scuola al lavoro. È essenziale investire nell'istruzione e nella formazione professionale e aumentare la mobilità della forza lavoro, anche assicurando una maggiore

cooperazione tra i servizi di collocamento pubblici, rimuovendo ostacoli inutili o eccessivi alla fornitura di servizi regolamentati e professionali e garantendone la libera circolazione. Occorre sfruttare le potenzialità di comparti fondamentali per la crescita, come l'economia verde, le TIC, la sanità e l'assistenza sociale. Se da un lato le riforme economiche e di bilancio cominciano a dare i primi frutti, dall'altro permangono l'esclusione sociale e la disuguaglianza. La ripresa potrà essere stimolata anche sfruttando al massimo il potenziale dei fondi strutturali e di investimento europei. L'istruzione, la formazione, le competenze, l'occupazione e la coesione sociale potranno trovare stimolo tramite l'attuazione di programmi di grande portata, come ERASMUS+ e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, e di strumenti come il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il Fondo di aiuti europei agli indigenti.

Per rimanere competitiva sulla scena mondiale, l'Unione dovrà sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione, dando piena attuazione al programma Orizzonte 2020, creare migliori condizioni economiche e di mercato e coordinare meglio gli sforzi nazionali. La Commissione condurrà un'analisi approfondita delle strozzature e delle opportunità in modo da orientare le priorità future. Per dare un valido sostegno alle imprese urge una politica industriale moderna e la Commissione rifletterà sulle priorità strategiche in grado di tener testa alle sfide del settore, soprattutto sul versante della standardizzazione. La disponibilità di manodopera qualificata, la piena integrazione del mercato dell'energia e un intenso programma commerciale sono tutti fronti su cui la Commissione lavora per sostenere la crescita e garantire pari condizioni di concorrenza con gli altri operatori mondiali.

A tutto ciò vanno affiancati un mercato unico correttamente funzionante e eque condizioni concorrenziali, un'amministrazione pubblica efficiente e una regolamentazione prevedibile e moderna, aspetti che la Commissione ritiene particolarmente centrali. Garantire la piena attuazione delle regole del mercato interno in settori chiave come i servizi e l'energia e completare la modernizzazione della normativa sugli aiuti di Stato sono tappe importanti verso il completamento del mercato unico. L'adozione delle principali misure previste dall'atto per il mercato unico II darà inoltre impulso a settori strategici per l'economia dell'Unione e permetterà di abbattere gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri. La Commissione continuerà a lavorare allo statuto di una mutua europea per garantire pari condizioni concorrenziali tra le imprese.

Nel panorama delle azioni della Commissione volte a favorire la competitività in tutti i settori d'intervento, soprattutto a sostegno delle PMI, il programma REFIT riveste particolare importanza. La Commissione ha esaminato il corpus legislativo dell'UE e ha proposto attività specifiche, revisioni, abrogazioni e ritiri di atti legislativi e una serie di valutazioni volte a garantire che la legislazione dell'UE sia in linea con le finalità. La semplificazione e la razionalizzazione della legislazione contribuiranno a promuovere un clima imprenditoriale propizio.

Per un mercato unico pienamente integrato e interconnesso, che inglobi le telecomunicazioni, l'energia e i trasporti, occorrono infrastrutture di rete abordabili, accessibili, efficienti e sicure. A tal fine si rendono necessari investimenti pubblici e privati, un quadro normativo chiaro, migliori competenze e investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo. L'attuazione del meccanismo per collegare l'Europa permetterà di sfruttare il bilancio dell'UE per attrarre gli investimenti privati in infrastrutture di rete strategiche. La Commissione continuerà a promuovere e sviluppare le potenzialità del turismo nell'UE.

Gli sforzi mirati a promuovere una diffusione capillare di servizi e soluzioni digitali interoperabili tra gli Stati membri stimoleranno la modernizzazione e la trasformazione delle

pubbliche amministrazioni, garantendo alle imprese e ai cittadini servizi pubblici più aperti e efficaci. La modernizzazione del settore pubblico rientra in pieno tra le soluzioni dell'UE per affrontare le sfide del XXI secolo.

Entro il 2014 tutti i cittadini dovranno poter beneficiare di un mercato dell'energia completamente integrato, con la garanzia aggiuntiva di collegamenti energetici con altri Stati membri. Particolare attenzione andrà prestata al mercato al dettaglio dell'energia per permettere ai consumatori di sfruttare appieno i vantaggi del mercato interno. Il programma del 2014 dà inoltre grande centralità all'efficienza energetica per migliorare la competitività e la sostenibilità.

Nel settore dei trasporti sarà fondamentale garantire ai cittadini reti più efficienti e passaggi agevoli da una modalità all'altra. L'adozione delle proposte nel settore ferroviario, del traffico aereo e dei porti aprirà nuove opportunità stimolando al tempo stesso infrastrutture competitive.

A settembre la Commissione ha presentato una proposta che apre la strada verso un mercato unico delle telecomunicazioni: questa misura, una volta adottata dai legislatori, permetterà di compiere un passo importante verso la creazione, entro il 2015, di un mercato unico e dinamico delle telecomunicazioni a sostegno di un vero mercato unico del digitale in grado di stimolare la produttività. Questo permetterebbe inoltre di arricchire e diversificare l'offerta di contenuti che l'utenza potrebbe consultare online ovunque, in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo. Per portare avanti l'agenda digitale occorrerà inoltre adottare le proposte legislative sulla sicurezza delle reti e dell'informazione e sulla protezione dei dati e lavorare ulteriormente alla modernizzazione del diritto della proprietà intellettuale.

Dal punto di vista strutturale esiste ancora un ampio margine di manovra affinché l'economia dell'Unione possa diventare più produttiva sfruttando meno risorse. Se vorrà garantirsi un futuro sostenibile l'Unione dovrà ridurre gli effetti negativi sull'ambiente. Un uso più razionale delle risorse può contribuire alla crescita, all'occupazione e alla competitività, abbattendo i costi per le imprese, migliorando la salute e l'ambiente, riducendo la bolletta energetica e creando nuove possibilità di innovazione e investimento. Questa impostazione è centrale per i metodi di smaltimento dei rifiuti nelle società moderne e per il pieno sfruttamento delle possibilità di riciclaggio. Pilastro della politica agricola riformata e fattore centrale della riforma della politica comune della pesca, la gestione sostenibile delle risorse naturali aumenta le potenzialità di crescita economica, soprattutto delle zone costiere e lungo l'intera catena dell'economia alieutica.

Le proposte di un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030 definiscono l'ambito in cui si inseriranno le misure concrete che sono ora necessarie per abbattere in modo risoluto e tempestivo le emissioni dei gas serra, assicurando al contempo un approvvigionamento energetico più sicuro e meno costoso. Un tale quadro servirà anche a dare maggiore certezza agli investimenti e creare nuove opportunità di lavoro. La definizione di un tale contesto richiederà nel 2014 un importante sforzo che servirà anche a affermare la leadership dell'Unione in vista di negoziati per l'accordo internazionale sul clima nel 2015.

## **Giustizia e sicurezza**

La tutela dei cittadini e la protezione dei loro diritti rientrano fra le prerogative dell'Unione e in tal senso sarà essenziale garantire l'applicazione effettiva del diritto dell'Unione e rafforzare la cooperazione tra le autorità nazionali nei settori della sicurezza e della giustizia.

La cooperazione dovrà agevolare la lotta contro la criminalità e la corruzione, contrastare la minaccia terroristica e assicurare il rispetto dei diritti fondamentali. Le tragedie di cui il Mediterraneo è troppo spesso teatro, come l'ultima al largo di Lampedusa, evidenziano la necessità dell'intervento europeo e di misure più incisive che impediscano la perdita di vite umane in mare; occorre sostenere coloro che chiedono protezione internazionale, difendere le frontiere dell'Unione, intercettare i trafficanti di esseri umani e rafforzare la cooperazione con i paesi terzi.

L'Unione si prefigge di tutelare la salute e la sicurezza alimentare e dei prodotti. Per garantire la competitività, la crescita e l'occupazione occorrerà assicurare l'attuazione delle nuove norme sulla sicurezza dei prodotti di consumo e la salute di uomini, animali e piante. Sarà inoltre centrale tutelare le infrastrutture critiche e promuovere la prevenzione e la preparazione alle catastrofi, garantendo una risposta efficiente, e in tal senso occorrerà assicurare che la produzione di energia nucleare risponda ai più elevati standard di sicurezza.

L'efficacia dei sistemi giudiziari, la sicurezza e la determinazione nella lotta contro le frodi concorrono a sostenere l'economia, al pari di strategie efficaci volte a rafforzare la fiducia e la salute dei consumatori. Garantire il pieno rispetto dei diritti vuol dire assicurare a privati e imprese un accesso agevole alla giustizia in tutti i paesi, a pari condizioni, soprattutto nelle vertenze transfrontaliere. La proposta della Commissione sulla Procura europea va nel senso di una maggiore efficacia dell'azione penale per i reati contro gli interessi finanziari dell'Unione. La Commissione prevede inoltre di apportare una serie di miglioramenti sistemici al regolamento OLAF, ispirati alle garanzie procedurali previste per la Procura europea che risultano applicabili alle indagini amministrative dell'Ufficio, nell'intento di renderli operativi già da prima dell'adozione della proposta sulla Procura europea.

Nel 2014 termina il periodo di transizione previsto dal trattato di Lisbona e la cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale diventerà parte integrante del sistema giuridico dell'UE. In vista della conclusione del programma di Stoccolma, la Commissione illustrerà l'evoluzione delle politiche su giustizia e affari interni a suo avviso auspicabile.

L'Unione europea si basa su una serie di valori fondamentali, primo tra tutti lo Stato di diritto, che la Commissione è stata chiamata a garantire quando si riteneva che il suo rispetto fosse messo in dubbio dagli Stati membri. Per questo motivo la Commissione proporrà un quadro in virtù del quale potrà affrontare questo tipo di situazioni in modo coerente, obiettivo e nel rispetto dell'eguaglianza tra gli Stati membri. Un tale quadro dovrà intervenire solo in presenza di seri rischi sistemici per lo Stato di diritto, in funzione di parametri predefiniti.

### **Azione esterna**

Un'Unione più coesa ha più peso sulla scena mondiale. La politica di allargamento condotta dall'Unione contribuisce a cementare la pace e la stabilità alle frontiere esterne, promuovendo la democrazia e i valori fondamentali dell'UE. Dopo l'adesione della Croazia, la Commissione continua il proprio impegno nei Balcani occidentali e in Turchia. L'alta rappresentante e vicepresidente ha agevolato, nella sua duplice veste, un importante passo avanti nelle relazioni tra Serbia e Kosovo. La politica di vicinato persegue analoghi obiettivi nei paesi al di là delle frontiere orientali e meridionali dell'UE; di particolare importanza in questo ambito sono la firma degli accordi con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, a est, e il sostegno al processo di transizione democratica, a sud.

La crisi siriana ha messo ancora una volta in evidenza l'importanza del ruolo dell'Unione nelle situazioni di emergenza e continua a sollecitarne l'intervento. Promuovere la pace e la



sicurezza è uno dei pilastri dell'azione esterna e gli sforzi dell'UE non possono fermarsi alle frontiere dell'Europa. Pur continuando a promuovere azioni per la pace e la sicurezza in un'ottica globale, l'UE mirerà nel concreto a iniziative strategiche, come la sicurezza marittima, e a migliorare la stabilità in altre regioni del mondo. L'esperienza della *task force* a sostegno della transizione democratica nel vicinato meridionale verrà estesa anche a paesi quali il Myanmar.

Sfide globali quali la stabilità, lo sviluppo sostenibile e le riforme politiche richiedono azioni coese in grado di tutelare e promuovere gli interessi e i valori comuni dell'UE. In tal senso le relazioni economiche con i paesi terzi sono un importante strumento in grado di rafforzare la posizione dell'Unione nel mondo. Leader degli scambi internazionali, l'UE intrattiene intense relazioni con una serie di partner strategici, porta avanti un ambizioso programma di negoziati commerciali e garantisce l'attuazione degli accordi conclusi di recente e il rispetto delle regole del commercio. La Commissione manterrà il ritmo dei negoziati con i principali partner, continuerà a lavorare in vista della 9a Conferenza ministeriale dell'OMC del prossimo dicembre sulla facilitazione degli scambi e darà nuovo impulso ai negoziati multilaterali. Sul versante della protezione consolare, la Commissione ha presentato una proposta destinata a migliorare l'assistenza ai cittadini dell'UE in situazioni di crisi. L'Unione europea svolge un ruolo centrale nella *governance* economica e finanziaria mondiale e è impegnata in prima linea a promuovere lo sviluppo sostenibile e la lotta contro i cambiamenti climatici. La lotta contro l'evasione fiscale e il segreto bancario in ambito mondiale è diventata un importante punto programmatico del G20.

Sul versante dell'assistenza allo sviluppo e degli aiuti umanitari, l'Unione rimane complessivamente il più grande donatore al mondo. La Commissione si sta preparando per affrontare nel 2014 gli importanti negoziati in vista del vertice sugli obiettivi di sviluppo del millennio e sugli obiettivi di sviluppo sostenibili, del nuovo accordo internazionale sul clima e del quadro d'azione post-Hyogo per la gestione del rischio di catastrofi. Nel 2014 sarà inoltre prioritario avviare la riflessione sul futuro delle relazioni ACP-UE all'indomani del 2020.

Quando agisce all'unisono l'Unione è in grado di esercitare una maggiore influenza. Perché ciò avvenga è essenziale garantire la coerenza tra la dimensione interna e esterna delle sue politiche. In tal senso sarà importante puntare a un mercato unico della difesa e allo sviluppo di una base industriale della difesa europea in grado di contribuire, tra l'altro, alla crescita e all'occupazione.